

L'Università di Pisa avvia la ristrutturazione del complesso ex-Marzotto.

(Le opere affidate in concessione alla Società Italposte del Gruppo IRI-Italstat)

La nuova sede dei dipartimenti di Informatica, Fisica e Matematica dell'Università di Pisa diventa realtà: da ieri è ufficialmente aperto il cantiere per i lavori di ristrutturazione dell'ex lanificio "Marzotto" di via Buonarroti, ora utilizzato solo in parte per il dipartimento di Matematica.

La realizzazione del progetto di recupero conservativo risolverà radicalmente l'annoso problema degli spazi e delle infrastrutture, restituendo - fra l'altro - alla città di Pisa un monumento della sua storia industriale.

L'avvio ufficiale del primo lotto di lavori, che interessa uno dei cinque edifici del complesso "Marzotto", è stato dato ieri con la posa della prima pietra, al termine di una breve cerimonia alla quale hanno presenziato il Rettore Gian Franco Elia ed autorità locali.

La progettazione del recupero dei vecchi edifici e l'intera realizzazione delle opere sono state affidate in concessione ad una Società del Gruppo IRI-Italstat, la "Italposte edilizia di interesse pubblico", da molti anni operante nel settore dell'edilizia universitaria per conto di una ventina di Atenei in tutta Italia.

Il piano di recupero messo a punto dall'Italposte mantiene inalterata l'immagine esterna dell'antica fabbrica, significativo esempio di "archeologia industriale" del primo '900. Tutti gli ambienti interni invece saranno oggetto di una ristrutturazione "ragionata", attraverso cui si otterranno, senza "tradire" minimamente la tipologia originale, aule, laboratori, uffici e servizi per 27.000 metri quadri complessivi di superficie (circa 180.000 metri cubi).

Gli studenti inoltre avranno a loro disposizione un intero edificio per le loro attività sociali, ricreative e di studio.

A ristrutturazione ultimata l'area della "Marzotto" sarà servita da cinque accessi indipendenti (di cui tre attraverso le mura, alle spalle degli edifici) e potrà usufruire di un ampio parcheggio pubblico.